

AMBIENTE >> PROGETTO SCAPIGLIATO

Rea, le carte in Regione entro febbraio

Rosignano, le osservazioni dell'azienda per far ripartire la valutazione del maxi piano dopo il preavviso di diniego

di **Alessandra Bernardeschi**
 ROSIGNANO

Rea avrà tempo fino al 28 febbraio per presentare le osservazioni al preavviso di diniego annunciato dalla Conferenza dei servizi della Regione Toscana in merito al progetto "Scapigliato la fabbrica del futuro". Osservazioni che dovranno rispondere ai rilievi tecnici sollevati durante gli incontri, il più recente lo scorso 21 dicembre. L'ultimo verbale parla chiaro: "Non sussistono le condizioni per procedere alla conclusione favorevole del procedimento coordinato di Via e Aia regionale in accoglimento dell'istanza permanente, quale elemento ostativo, la non coerenza con la vigente pianificazione di settore". In pratica l'avviso di diniego è stato motivato dal fatto che l'ampliamento della discarica non si confà con il Piano regionale dei rifiuti. Ma c'è anche un altro livello di lettura.

«Solitamente - dice l'assessore all'Ambiente **Daniele Donati** - la Conferenza invia l'avviso di diniego per permettere ai proponenti del progetto, in questo caso la Rea, di presentare le osservazioni a quelli che sono stati i rilievi sollevati in sede di riunione. Rea avrà tempo fino al 28 febbraio per presentare integrazioni e osservazioni. A quel punto - prosegue - potranno aprirsi due scenari. Il primo: le osservazioni vengono accolte e dunque riprende l'iter all'interno della conferenza dei servizi, con tutti i tempi e le procedure previste dalla legge. Secondo scenario: l'avviso di diniego viene confermato». Ossia la conferenza dei servizi della Regione conferma il proprio parere negativo circa l'ampliamento della discarica e di innovazione del polo impiantistico.

Un iter tormentato quello del progetto Scapigliato la fabbrica del futuro. Oltre seimila infatti le osservazioni inviate dai cittadini con i sindaci, come quello di Orciano, **Giuliana Mencì**, che ha chiesto la sos-

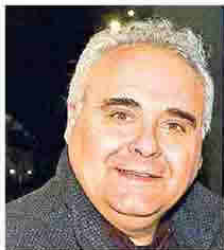


L'ingresso alla discarica di Scapigliato

spensione della procedura di ampliamento della discarica e un'indagine epidemiologica tra i cittadini. Ma soprattutto, durante gli incontri che si sono succeduti nel mese dello scorso dicembre, i rilievi della conferenza dei servizi: tra questi il fatto appunto che il progetto presentato non sia coerente con il Piano regionale dei rifiuti e bonifica siti inquinati. Piano

che non prevede ampliamenti delle volumetrie di discarica fino al 2020.

La partita è comunque aperta. Bisognerà infatti attendere sino al 25 febbraio per capire se le osservazioni che verranno presentate da Rea convinceranno i tecnici della Regione Toscana. Se così fosse si proseguirà nell'iter di valutazione del progetto Scapigliato.



L'ASSESSORE DONATI
 Possono aprirsi due scenari in base alle integrazioni: l'iter di esame riparte oppure viene confermato il parere negativo

QUI ORCIANO

Menci: «Non capisco il perché del rinvio»

I tempi per le osservazioni non convincono la sindaca di Orciano **Giuliana Mencì**. «Come amministrazione comunale che fa parte della Conferenza dei servizi, così come il Comune di Santa Luce - dice la prima cittadina del comune collinare **Menci** - non siamo stati informati dalla Regione che Rea avesse tempo sino al 28 febbraio per presentare le osservazioni». Che prosegue: «Osservazioni che dovevano invece essere inoltrate da Rea entro dieci giorni dall'avviso di diniego. Non riusciamo a capire perché la Regione abbia autorizzato o meno questo rinvio. Non abbiamo nessun atto ufficiale e ci chiediamo se la procedura sia corretta. Nei prossimi giorni cercherò di sollecitare la Regione per avere una risposta ufficiale».

LE OSSERVAZIONI CONTRO

La Valle dei profumi «Spazio anche a noi»

ROSIGNANO

Come si concilia il progetto la "Valle dei profumi" con l'ampliamento della discarica di Scapigliato? Questa la domanda che viene posta alla Regione Toscana e che è inserita nelle oltre seimila osservazioni presentate dai cittadini relative al progetto di ampliamento della discarica. Il progetto "Flora aromatica Santa Luce e la Valle dei Profumi" finanziato dalla Regione Toscana e portato avanti dall'università di Firenze, coinvolge alcune imprese dei Comuni di Santa Luce, Orciano, Crespina, Lorenzana, Chianni, Casciana Terme, Lari e Castellina Marittima e prevede la realizzazione di una filiera agro industriale - si legge nel documento inviato alla Conferenza dei Servizi - delle Piantine Officinali presenti sul territorio nonché la valorizzazione dello stesso in un'ottica turistica attraverso proprio la realizzazione della Valle dei Profumi».

» Si punta il dito sulle esigenze dell'agricoltura biologica di qualità e si obietta che mai a Rosignano si è cercato di raggiungere l'obiettivo dei rifiuti zero

aspetti occupazionali. Infine: «viene da chiedersi come la Regione pensi di conciliare questo progetto con l'ampliamento della discarica e con i suoi profumi». All'interno delle osservazioni presentate dai cittadini si fa riferimento al fatto che Scapigliato è nata nel 1982 con un'ampiezza di 4 ettari con lo scopo di raccogliere rifiuti

dal Comune di Rosignano Marittimo, che è stata progressivamente ampliata fino a raggiungere gli attuali circa 80 ettari e che è posta «in una zona essenzialmente

agricola» e agrituristica. Una zona abitata da circa 7000 persone, e dove «il futuro è l'agricoltura di qualità e biologica», già in parte praticata. In altre osservazioni viene fatto riferimento anche all'area naturalistica del Lago di Santa Luce.

Di fatto i cittadini che hanno inviato le osservazioni in Regione sottolineano come la discarica di Scapigliato «oggi si propone, con il progetto presentato, come un riferimento per tutti l'«Ato Costa», con un impatto notevole sul territorio. Dove «in questi anni non è stato portato avanti alcun progetto finalizzato ai rifiuti zero, nonostante ci siano esempi in Toscana sul valore di questo obiettivo».

La preoccupazione è che «la discarica e il suo ampliamento diventerebbe un ulteriore danno per tutti coloro che stanno portando avanti un'agricoltura biologica e la realizzazione di agriturismi e attività legate al territorio» incidendo dunque anche sugli